

*giardini
aperti*

COMPLESSO DI VEANO COSOLO
VIGOLZONE – PIACENZA



Domenica 23 maggio 2010



Il Parco del Collegio Alberoni, a Veano di Vigolzone, è un'unica realtà con gli immobili un tempo destinati al soggiorno estivo degli studenti che frequentavano il Seminario in attesa di accedere al sacerdozio.

Dai documenti di archivio risulta che l'immobile del Collegio era già presente nel Catasto Napoleonico del 1836 e che la relativa struttura, giunta pressoché inalterata ad oggi, era ubicata in fregio alla strada provinciale Ponte dell' Olio Rivergaro, in frazione Veano Cosolo.

Una epigrafe presente all'interno dei locali fa memoria di un soggiorno a Veano di Maria Luisa d'Austria Granduchessa di Parma e Piacenza.

Il Parco ed il Collegio sono circondati da Fondi agricoli un tempo di proprietà della nobile famiglia Costa, oggi dell'Opera Pia e condotti da affittuari.



Il parco paesaggistico di Villa Zanardi Landi Costa

Dai documenti di archivio non è facile risalire alla data di realizzazione del Parco, anche se si presume che le sue origini siano collocabili fra l'inizio del '900 ed il 1930.



Il Parco con il relativo arredo arboreo, risulta suddiviso in due unità: la prima od “area Collegio” della superficie di circa mq. 1600, all'interno del cortile quadrangolare, circondato su tre lati dai muri del Collegio, ed in comunicazione mediante una scala a due rampe con la seconda parte, della superficie di circa 3 ettari od “area Parco” propriamente detta, dove sono dislocate circa 220 presenze arboree e circa 50 arbustive appartenenti a differenti specie botaniche.





Da alcune foto d'archivio si ha un'idea dello stato dei luoghi del Parco al momento della messa a dimora degli alberi ed arbusti ancora presenti che risale al 1935: la loro età dovrebbe aggirarsi su 75 – 80 anni mentre le piante presenti nell'area Collegio dovrebbero essere state messe a dimora all'inizio del secolo ed avere circa 100 anni. La differenza di epoca d'impianto e quindi di età si evince anche dalla misura del diametro cm 60 circa, contro 80 cm., considerando un accrescimento del legno di circa 1- 1,2 cm. all'anno.



L'area Collegio, alla quale si accede da due ingressi dal fabbricato centrale, presenta particolari caratteristiche dal punto di vista paesaggistico ed architettonico esaltate dalla presenza arborea: l'arredo a verde è costituito da sette piante di ippocastano "*Aesculus Hippocastanum L.*" alte circa 20 mt, che fanno bella mostra di sé e con la chioma assicurano un buon ombreggiamento alla sottostante area; sono tipiche dei giardini annessi alle dimore di campagna nelle zone collinari; il cortile è completato dalla presenza di cinque piante di "*Sophora japonica L.*" pure con funzione ombreggiante ed ornamentale per i fiori in ampi racemi bianchi, più duraturi degli analoghi dell'ippocastano.



Uno sguardo d'insieme alla sottostante "area Parco", attraverso l'accesso della scalinata che scende con due rampe dalla villa, evidenzia la distribuzione delle singole essenze secondo gli schemi geometrici del Giardino all'Italiana, come si può evincere dalle quattro figure geometriche, separate da vialetti e circondate da siepi di "*Ligustrum vulgare L.*" a triangolo e quarto di cerchio, fra loro intersecantisi, tanto da formare un'area semicircolare. Gli alberi presenti al di fuori delle aree geometriche, sono distribuiti secondo i criteri di ispira-



zione del giardino romantico, ovvero per gruppi, con una certa libertà di specie e varietà e senza uno schema che ne individui una precisa localizzazione e ripetizione e completate da altre strutture di arredo, pure disposte con schema libero.

Nella porzione est si notano due aree circolari ornate da panchine e circondate da dodici esemplari di ippocastano,



oltre ad un'area circolare con livello più basso, rispetto al piano di campagna, circondata da cinque esemplari di susino da fiore "*Prunus pissardi L.*"; rilevante infine la presenza di alberi, in particolare conifere, suddivise per gruppi omogenei, ma non distribuiti secondo uno schema geometrico, a modo tipico del giardino romantico. L'area Parco è delimitata da un'ampia strada con sottofondo in terra e ghiaia, che correndo lungo il muro del Collegio, fiancheggia l'area ad ip-





pocastani, prosegue fino all'ingresso del cancello e raggiunge il lato estremo, delimitata a destra da un' area ad orto e frutteto.

Le rilevanze botaniche della strada sono piante di pioppo tremulo "*Populus tremula L.*",



pino nero "*Pinus nigra L.*", pino domestico "*Pinus pinea L.*", aceri "*Acer pseudoplatanus L.*" magnolie "*Magnolia grandiflora L.*", all' ingresso della scalinata di accesso, arbusti di "*Lagerstroemia indica L.*", a fiori rosa e da una siepe di "*Ligustrum obovatum L.*" che corre lungo il tratto del muro del parco, fino a raggiungere il fico sullo stipite del cancello.

Gli interspazi fra i pini sono occupati da arbusti, semisferici a forma globosa di Pruno lauroceraso "*Prunus laurocerasus L.*" circa 15, anche questi distribuiti senza uno schema e numero preciso, nei singoli tratti, proprio con quel senso di libertà, caratteristica del giardino romantico. Il viale di accesso termina alle estremità con 2 gruppi, rispettivamente di 3 e 5 piante di cipresso italico "*Cupressus sempervirens L.*"



Nelle aree sottostanti al viale si notano le seguenti essenze arboree suddivise per gruppi: l'area circolare di 15 mt. di diametro è circondata da 12 ippocastani e ornata da 4 panchine; alla sua sinistra si trova un gruppo di sei pini neri "*Pinus nigra L.*" ed un cedro del Libano "*Cedrus Libani L.*" pure in buone condizioni. Un gruppo di cedri del Libano di notevoli dimensioni che si inseriscono fra la prima ed una seconda area circolare, questa del diametro di 12 mt. con una panchina, circondata da 8 ippocastani, pure di buone condizioni; un gruppo di 4 cedri due atlantici "*Cedrus atlantica L.*" e due del Libano, sottostanti alla seconda area ippocastani.

Interessante il filare est – ovest di aceri, di tredici esemplari, come pure due filari paralleli di "*Lybocedrus arborea L.*" costituiti da 9 esemplari: tale successione di alberi termina con il canale e muro di delimitazione dell' area.



Proseguendo dall' allineamento del viale di accesso si trovano: nelle 3 aiole prospicienti alla scalinata di accesso all' area Collegio 16 cedri di cui 12 del Libano e 4 dell' Atlantico, a destra sono allineati 2 "*Abies alba L.*" di cv. non meglio identificata e 5 esemplari di cedro Libano; segue una serie di 6 abeti rossi "*Picea excelsa L.*" antistanti al filare di 13 aceri, "*Acer platanoides L.*".

In fregio all'area circolare con panchina sono presenti 5 Susini da fiore e d un esempla-

re di "*Gledistia triacatha* L." di notevoli dimensioni. Proseguendo nell'itinerario sempre a destra si trova ancora un gruppo di 10 cedri del Libano e 3 cedri dell'Atlantico che costituiscono con il predetto gruppo il confine ad est dell'area Parco.

Le piante sono distribuite in gruppi ed hanno in ogni caso una distanza di 5- 6 mt fra esemplare ed esemplare. Da un esame dei due spazi "area Collegio" ed "area Parco" emerge un filo conduttore che ne lega, proprio attraverso l'arredo a verde le peculiari caratteristiche di progetto, viste nella finalità di creare, nel primo spazio, un punto di sosta al riparo dal sole, nella calura estiva, all'uscita dal Collegio, nel secondo uno spazio di godimento dell'ambiente e delle piante nella loro distribuzione e nel percorso nei viali fino a raggiungere le aree attrezzate con panchine, cui si accede dal prato.

Per questi motivi l'area giardino del Collegio e l'area Parco dello stesso hanno un indubbio valore non solo storico, ma anche paesaggistico, in quanto valorizzano esaltandole, le caratteristiche dell'amena collina di Veano ed ambientale, in quanto rappresentano un tipo di arredo vegetale, frequente all'inizio del secolo, nei parchi annessi alle dimore di campagna, come era ed è il Collegio.



Si ringraziano per il testo e l'apparato iconografico i Dottori Agronomi Jacopini e Locardi.



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

Via S. Eufemia, 12-13 29121 Piacenza
Tel. 0523.311111 Fax 0523.311190
info@lafondazione.com www.lafondazione.com